

Aperti i lavori del XXI congresso nazionale della FGCI

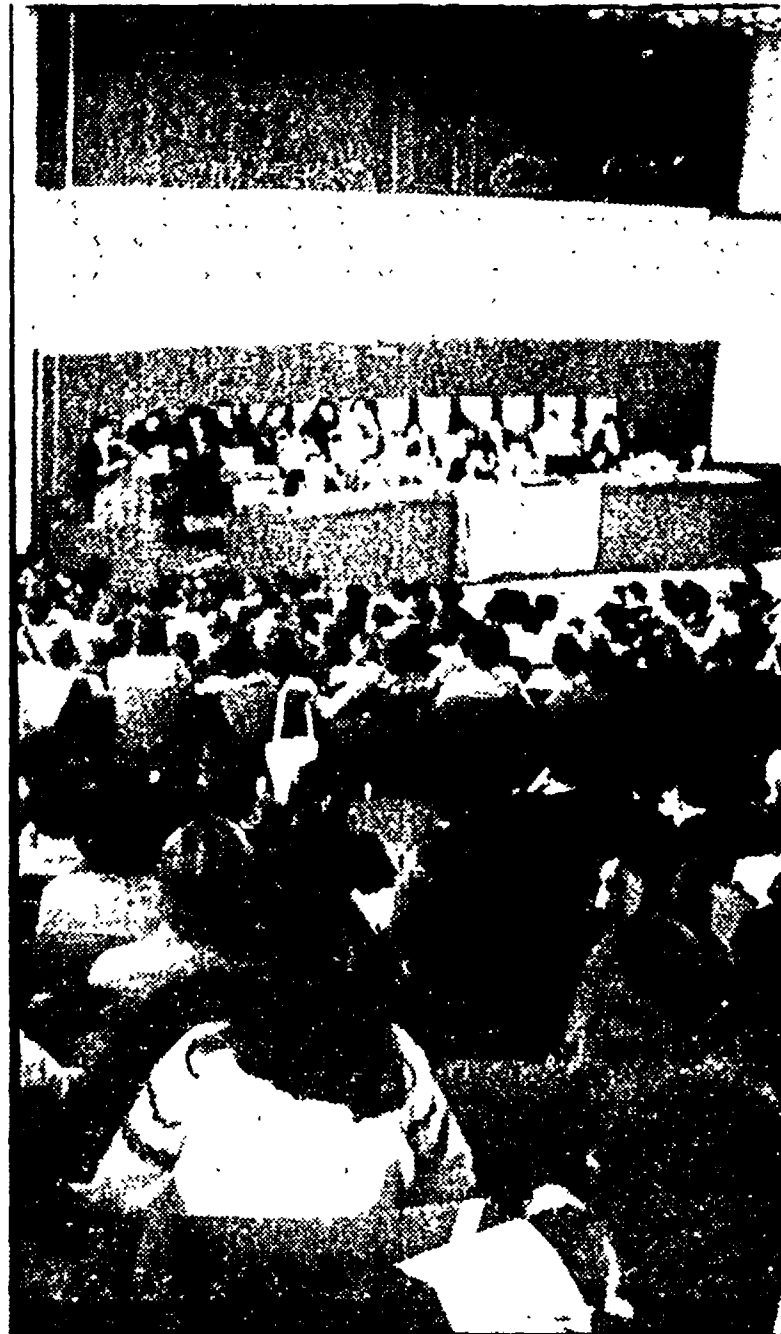
Il saluto della città ai giovani comunisti

Oggi le delegazioni straniere saranno ricevute in Comune e alla Regione - Previste 5 manifestazioni internazionali

Il grande auditorium del Palazzo dei Congressi è gremito dalle centinaia di giovani delegati al XXI congresso della FGCI, dalle rappresentanze delle organizzazioni giovanili dei paesi socialisti, dei paesi occidentali, del terzo mondo. Sono presenti, oltre ai dirigenti della FGCI, i compagni Minucci, Tortorella, Adriana Seroni, Gouthier Pasquini, Quercini, Ventura, il sindaco Gabbugianni, il vicepresidente della Regione Bartolini, il segretario della FGCI fiorentina, Domenico...

È venuta dalle masse popolari, dai giovani che, come è avvenuto all'indomani della strage di Via Fani, si sono stretti attorno alle istituzioni. Il volto di Firenze che vi ospita — ha proseguito Ventura — è quello di una città che aderisce in modo netto alla battaglia per la democrazia contro il terrorismo: una città la cui vita è contrassegnata da caratteri di pluralismo e di democrazia sia culturale che politica. Una città, infine, che pur non avendo raggiunto le vette di crisi economica e sociale di altre città, non si sente certamente al riparo, ed avverte profondamente l'esigenza di rinnovamento. L'università vive anche qui una crisi profonda che richiede un impegno sempre più grande delle istituzioni, delle forze politiche e di coloro che operano al suo interno...

Oggi delegazioni dei movimenti giovanili presenti al congresso saranno ricevute in Palazzo Vecchio ed alla Regione. Per questa sera sono previste cinque manifestazioni: a Empoli, in piazza Farnata degli Uberti, in solidarietà col popolo e la gioventù cilena; a Barberino di Mugello, nel teatro comunale, per la pace nel Medio Oriente; e in solidarietà col popolo polinesiano; alla Casa del popolo di Greve in Chianti, in solidarietà con i popoli dell'America latina; a Sesto Fiorentino, al cinema Grotta in solidarietà con i movimenti di liberazione nell'Africa australe; alla Casa del popolo di Pontassieve in solidarietà col Vietnam e i popoli indocinesi per la ricostruzione pacifica.



Due immagini del XXI congresso dei giovani comunisti

Ieri mattina presto da una cinquantina di giovani

Palazzo occupato in Borgo San Frediano

È di proprietà del ministero delle Finanze - Era abbandonato da anni - Il Comune aveva cercato di aprire trattative con la proprietà ma senza esito - Molta improvvisazione nell'iniziativa

Sulla facciata a tzebao e gli striscioni spiegano i motivi dell'iniziativa: i volti su un tavolinetto all'ingresso ripetono gli slogan. Dentro una cinquantina di giovani che non sanno ancora bene che fare gridano per le stanze aspettando che succeda qualcosa tra i resti degli ultimi «abitanti», la polvere dell'abbandono a sacchi neri di sporco pieni di pratiche, di carte. Qualcuno armeggia ai fili dell'elettricità: arriva la luce con una lampadina flosca che rischiara lo stanzone al primo piano con il soffitto a botte. È il secondo successo degli occupanti, il primo l'hanno ottenuto la mattina presto, verso le sei e trenta, quando sono entrati nel grande stabile vuoto al numero 14 di Borgo San Frediano, l'ultimo palazzo fiorentino occupato.

«Sessantatré stanze ancora in buono stato nonostante che contro di loro si siano accaniti i cunsti dell'incurezza e dell'abbandono: il legno integro dei soffitti, i colori dei dipinti ancora vivi, gli stucchi intagliati e i volti in stucco. E fuori un parco semidivorato dalle erbacce e ballate e terrazze che portano a vista d'occhio i tetti del quartiere. Dopo il '22 divenne la casa del fascio, tenuto a luzzotto di purghe e violenze per gli antifascisti di San Frediano. Dopo la liberazione tornò di nuovo al quartiere: poi passò nelle mani del ministero delle Finanze che vi installò alcuni uffici dell'intendenza. I misteri burocratici condannarono presto il palazzo alla sopravvivenza. Gli uffici furono trasferiti in stanze corridoi e saloni: tra sformati in magazzini per enormi sacchi di polverosità. Le stanze, arredi e vetri che somigliano molto a quelli di un laboratorio chimico. Dietro il portone sprangato, per anni non ha messo piede nessuno.

«Uno scandalo per un quartiere che ha molti problemi per la casa. L'amministrazione comunale ha tentato più volte, attraverso i canali praticabili, di porvi fine. Ha scritto sette o otto lettere, cercando di convincere l'intendenza di finanza ad avviare trattative per la cessione o l'affitto dell'immobile. C'era già un'idea di utilizzazione: installarci la sede o una struttura del consiglio di quartiere. Ma ai ministeri sembra siano proprietari ed i fatti, hanno detto otto mezzi termini e l'hanno ripetuto anche all'arcivescovo, anch'esso per motivi diversi, interessato all'affare.

«Ora l'intendenza di finanza si trova di fronte inquilini inaspettati, per cui solo una cinquantina ma è facile prevedere — loro stessi lo prevedono — che il numero sia destinato a salire, anche sensibilmente nei prossimi giorni. Per ora c'è solo una parte degli ex occupanti di via Cataglioli e un gruppo consistente di giovani che dice di gravitare intorno all'area di Democrazia Proletaria. Per lo stabile hanno già trovato una destinazione ed un nome: centro sociale Fausto e Jaio, in omaggio ai due studenti milanesi uccisi, qualche settimana fa.

I motivi politici dell'iniziativa li hanno spiegati ieri mattina poche ore dopo l'inizio dell'occupazione. «Abbiamo deciso di ricominciare a lottare sui nostri bisogni, vogliamo faro cercando un collegamento nella realtà territoriale in cui operiamo, con il quartiere». Dicono di volerli collegare con il «movimento» degli studenti dell'anno passato, anzi si autodefiniscono un «collettivo di compagni del movimento».

La 42ª edizione si apre domani e continuerà fino al 4 maggio

La mostra artigianale approda alla Fortezza

È prevista la partecipazione di 1800 espositori italiani e 31 paesi esteri - Gli stands sistemati su una superficie di 25 mila metri quadrati - Tre gli ingressi per il pubblico

1.800 espositori italiani e 31 paesi esteri parteciperanno alla quarantaduesima mostra internazionale dell'artigianato, allestita alla Fortezza da Basso, che rimarrà aperta da domani al 4 maggio. Sottointeso: un milione e duecento espositori, il presidente dell'Ente mostra, Cesare Matteini non ha nascosto accenti di soddisfazione: «Questa edizione — ha detto — rappresenta il punto culminante della nostra attività. Il padiglione della Fortezza, già collaudato e gli altri saloni restaurati, quello dei duemila e la polveriera ci permettono di presentare una iniziativa di alto livello. Ma una spada di Damocle oscilla sulla Fortezza: quella dello scioglimento dell'ente previsto dalla 382. La decisione non è ancora esecutiva, e probabilmente slitterà nel prossimo semestre, ma potrebbe anche darsi, ha affermato il Matteini, che questa sia l'ultima edizione della mostra.

L'attenzione di tutti nel corso della conferenza stampa di presentazione è però rivolta all'allestimento attuale. Gli espositori disporranno quest'anno di 25 mila metri quadrati, di cui 19 mila al coperto. Al piano inferiore del padiglione principale troverà posto il settore mercato, suddiviso per sezioni merceologiche: al piano superiore saranno sistemati gli stands delle regioni, e il settore campionario. Le rappresentanze straniere verranno ospitate nel salone dei duemila.

Nella polveriera e in un salone attiguo sono stati organizzati una tavola calda e stands gastronomici. I settori merceologici rappresentati sono i più vari: mancheranno però, per la prima volta, le produzioni di mobili per arredamenti moderni, la meccanica artigianale e cosiddette «prestazioni pubblicitarie».

Per tutto il periodo della manifestazione funzionerà un Ufficio commerciale permanente, affiancato da un ufficio informazioni per il commercio con l'estero, dove saranno assicurati i servizi di banca, ufficio postale, telefonico, spedizioni. Parallela mente assessorati regionali, enti e associazioni sindacali e promozionali hanno organizzato un servizio di accoglienza e di incontri sul tema dell'artigianato visto sotto particolari ottiche.



Dal Nuovo Pignone no al terrorismo

Un fermo «no» al terrorismo ed ai movimenti eversivi che vogliono minare le basi delle istituzioni democratiche è stato ribadito ieri mattina dagli operai del Nuovo Pignone, in occasione di una cerimonia che si è svolta all'interno della fabbrica per ricordare gli operai deportati in Germania dai nazisti. Nella sala mensa, gremita di lavoratori, presenti il gonfalone del Comune di Firenze ed il medaglione dell'ANPL, è stato ricordato il sacrificio degli operai del Nuovo Pignone, sacrificio che ha contribuito a creare lo Stato democratico dopo 20 anni di tirannico fascismo.

Per il Meccanotessile a Campi Bisenzio

Prosegue il lungo confronto tra Montedison e sindacati

Il confronto sindacati consiglio di fabbrica Montedison per il meccanotessile a Campi Bisenzio — iniziato mercoledì nella sede della Galileo, la FLM e la federazione provinciale CGIL, CISL, UIL — si erano incontrati con i rappresentanti delle forze politiche, dell'amministrazione di Palazzo Vecchio e del Comune di Campi Bisenzio. Unanime la posizione assunta circa la validità di una produzione (quella dei telai tessili costruiti e venduti nel '77 nella misura di 700 unità) che ha confermato il suo livello di qualità e di avere un suo mercato.

Il problema essenziale posto per la Galileo è quello del mantenimento dei livelli di occupazione (attualmente lo stabilimento occupa 1800 dipendenti) da garantire attraverso la piena attuazione di impegni assunti con l'accordo del 1973 e nei successivi incontri, ultimo dei quali quello che ha visto la presenza a Firenze del presidente della Montedison, senatore Medici.

I due stabilimenti di Campi Bisenzio, quindi devono essere costruiti ed in questo senso devono essere appoggiate tutte le iniziative che vanno in questa direzione: quelle dei sindacati e del consiglio di fabbrica cui spetta di trattare con la Montedison e di mantenere vigili e mobilitati i lavoratori; quelle dell'amministrazione comunale e di tutti gli enti che hanno espresso la loro piena solidarietà ed il loro impegno attivo, dichiarando di concordare pienamente con la posizione assunta dal consiglio di fabbrica e dai sindacati e con le iniziative finora portate avanti dall'amministrazione di Palazzo Vecchio.

Sarà costruito in via Fanfani al Lippi

Previsti tempi rapidi per il poliambulatorio

Per il poliambulatorio del Lippi si prevede che il consiglio comunale possa approvare in tempi rapidi il progetto; quindi non resterà che attendere l'appalto per vedere la via ai lavori di realizzazione. In questi termini gli assessori Papini, Bianco e Sotgiu rispondono ad una interrogazione presentata recentemente all'argomento dal consigliere democristiano Losi. Nella risposta si afferma inoltre che sono già state sostanzialmente concordate la direzione e il consiglio di fabbrica le forme di pagamento del contributo proveniente dai fondi messi a disposizione dei lavoratori del Nuovo Pignone, in misura dello 0,7% del monte salari.

Gli elementi di novità compresi in questa procedura, spiegano gli assessori, hanno comunque inciso su tutto lo svolgimento dell'affare, dato che le parti interessate al problema (consiglio di fabbrica, direzione aziendale, consiglio di quartiere numero 7, amministrazione comunale e IACP) hanno trovato alcune

comprendibili difficoltà a concretizzare in termini giuridici e operativi le rispettive posizioni. Il ritardo maggiore, lamentato dal consigliere democristiano, si è determinato proprio a causa della primitiva ipotesi di sistemazione del poliambulatorio in un edificio da restaurare in via Perfetti Ricasoli, di proprietà dell'IACP. Quando l'amministrazione decise in seguito di far costruire il poliambulatorio in via Pietro Fanfani, su un terreno di proprietà comunale, il progetto esecutivo fu modificato.



Tappeto di fiori ai piedi degli Uffizi

Con un tappeto di fiori sotto il loggiato degli Uffizi ed in piazza della Signoria, Firenze ha salutato, come è ormai tradizione, la primavera. La «Mostra di piante di fiori» è ancora quest'anno uno spettacolo per i fiorentini e per i turisti. Centinaia di espositori sono venuti da tutta la Toscana. Piccoli e medi fioricoltori, appassionati dell'arte della coltivazione, hanno esposto come in prestigiose vetrine i loro prodotti. È iniziata anche la contrattazione sui prezzi delle piante di fiori da appartamento e di quelle grandi, da giardino. La rassegna dei fiori continuerà fino al 25 aprile. Il mercato all'ingresso dei fiori freschi e delle piante da fiore e da ornamento, in questo periodo, è stato quindi trasferito. È stato temporaneamente organizzato sotto i portici di via Pellicceria, nel tratto da via Porta Rossa a via Strozz.

Corso al Gramsci sul pensiero economico di Marx

La sezione toscana dell'Istituto Gramsci, ha organizzato presso la propria sede in piazza Madonna degli Aldobrandini 8, un corso monografico su «La formazione del pensiero economico di Marx» che si svolgerà ogni mercoledì dal 26 aprile al 28 giugno alle 17,30.

Il Senato: i precari deve pagarli il ministero

I presidi delle undici facoltà universitarie direttamente interessati alla vicenda dei precari e chiamati in causa dalla circolare del rettore hanno espresso la loro posizione durante l'ultima riunione del senato accademico. Sono convinti della necessità che definiscono «ovvia» di applicare le decisioni del giudice ma pensano che le conseguenze economiche che ne derivano debbano gravare sul ministero e non sull'ateneo fiorentino. I presidi hanno concordato il loro parere in meno di venti righe di comunicato.

A nuovo ruolo il processo per Castel-fiorentino

Il processo contro i trenta membri del consiglio comunale di Castel Fiorentino, un'inchiesta comunale ed un reato privato è stato rinviato a nuovo ruolo. Il tribunale non è riuscito a concludere nel lasso di tempo prefissato il dibattimento.

Il partito

L'attivo convocato per questa sera, alle 21, per discutere sull'impostazione del seminario sui consuntivi; 15-6 maggio è stato rimandato a mercoledì alle 21.

Lutto

È morto il compagno Marco Cavallini, organizzatore della resistenza, comandante della SAP di Varlungo-Rifredi, p.c.m. segretario della sezione «Rovazzo-Variungo», Giungano ai familiari, le fraterne condoglianze dei compagni della sezione e della nostra redazione.